



# IL PROTAGORA

Rivista di filosofia e cultura fondata nel 1959 da Bruno Widmar

**Direttore/Editor:** **Fabio Minazzi**, Università degli Studi dell'Insubria (d'ora in poi indicata con USI)

**Condirettori/Coeditors:** **Evandro Agazzi** (Universidad Autónoma Metropolitana, Città del Messico), **Fulvio Papi** (Università degli Studi di Pavia), **Jean Petitot** (Crea, École Polytechnique, Parigi)

**Comitato scientifico/ Board of Consulting Editors:** **Sergio Albeverio** (Universität Bonn), **Charles Alunni** (École Normale Supérieure, Paris), **Dario Antiseri** (LUISS, Roma), **Giuseppe Armocida** (USI), **Wilhelm Büttemeyer** (Universität Oldenburg), **Guido Cimino** (Università «La Sapienza», Roma), **Mario Cingoli** (Università Milano-Bicocca), **Franco Coniglione** (Università di Catania), **Alberto Coen Porisini** (USI), **F. William Lawvere** (State University of New York, Buffalo, New York), **Mario Maestri** (Universidade de Passo Fundo, Rio Grande do Sul, Brasil), **Carlos Minguez** (Universidad de València), **Arne F. Petersen** (University of Copenhagen), **Renato Pettoello** (Università degli Studi di Milano), † **Queraltó Moreno Ramón** (Universidad Sevilla), **Raul A. Rodriguez** (Universidad Nacional de Córdoba, Argentina), **Arcangelo Rossi** (Università del Salento), **Nicoletta Sabadini** (USI), **Ezio Vaccari** (USI), **Gereon Wolters** (Universität Konstanz).

**Redazione di Varese/ Editorial office of Varese – Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate:** Rolando Bellini, Stefania Barile, Giuliano Broggin, Alessandro Cesarano, Dario Generali, Paolo Giannitrapani, Marina Lazzari, Antonio Maria Orecchia, Veronica Ponzellini, Tiziano Tussi (coordinatore) e Katia Visconti

**Redazione di Lecce/ Editorial office of Lecce – Università del Salento, Palazzo Parlangei, Via Stampacchia 45, 73100 Lecce:** Cosimo Caputo, Daniele Chiffi, Irene Gianni, Luca Nolasco, Francesco Nuzza, Claudia Pedone, Paola Russo, Giulia Santi, Gabriella Sava, Elisabetta Scolozzi, Antonio Quarta (coordinatore) e Lucia Widmar.

**Segreteria di redazione/ Secretary's office – Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate:** Brigida Bonghi, Giovanni Carrozzini (responsabile), Francesco Luzzini

Numero realizzato con un contributo del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate dell'Università degli Studi dell'Insubria.

**Tutti gli articoli pubblicati vengono valutati dalla direzione, dalla redazione e da almeno due referee anonimi (peer-reviewed).**

Articoli per pubblicazione, libri per recensione e ogni corrispondenza di natura redazionale devono essere indirizzati al Direttore/Articles for publication, books for review and editorial communications should be sent to the Editor: **prof. Fabio Minazzi, Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate, Via Mazzini n. 5 – 21100 VARESE (Italy), tel. + 39-0332-218921, fax: + 39-0332-218909; indirizzo e-mail: fabio.minazzi@uninsubria.it**

Casa editrice: Mimesis Edizioni (Milano – Udine), Via Monfalcone 17/19 – 20099 Sesto San Giovanni (MI) [www.mimesisedizioni.it](http://www.mimesisedizioni.it)

Telefono: +39 02 24861657 / 24416383 Fax: 1782200145 e-mail: [mimesis@mimesisedizioni.it](mailto:mimesis@mimesisedizioni.it)

Periodico semestrale, iscritto il 2 marzo 2010 sotto il numero 2/2010 del Registro stampa del Tribunale di Varese.

Direttore responsabile ai sensi della legge sulla stampa/ Editor: Fabio Minazzi

**Abbonamento 2014:** per l'Italia € 38,00; speciale studenti € 31,00; estero € 54,00 da versare sul conto c/c postale n. 001008816447, intestato a MIM Edizioni Srl, via Monfalcone, 17/19 – 20099 Sesto S.G. (MI), specificando la causale, oppure con bonifico bancario sul conto MIM Edizioni Srl, Via Monfalcone 17/19 – 20099 Sesto S.G. (MI) – CASSA DI RISPARMIO DI ASTI – Ag. di Sesto San Giovanni IBAN: IT94T0608520700000000020093 BIC/SWIFT: CASRIT 22, specificando la causale. Fatto il versamento, si dia comunicazione via e-mail (o per posta all'indirizzo della casa editrice) all'indirizzo: [commerciale@mimesisedizioni.it](mailto:commerciale@mimesisedizioni.it).

**Costo:** un numero: per l'Italia € 20,00; estero € 27,00; arretrati € 38,00 (più € 2,58 per spese postali); estero € 54,00 (più € 3,62 per spese postali). L'abbonamento deve essere disdetto entro il 31 dicembre di ogni anno, in caso contrario si intende tacitamente rinnovato.



clitea del XIX secolo, la quale da un lato aveva cercato di conseguire una ricostruzione testuale dell'opera di Eraclito e, dall'altra parte, aveva mirato ad uno studio prevalentemente classificatorio dei frammenti dell'Oscuro, fornendone così una suddivisione per argomenti. Marcovich cerca quindi di disporre i frammenti per temi senza però trascurare le testimonianze dossografiche che delineano una sorta di meta-testo cui attenersi perlomeno nella misura in cui presentano una sorta di "ombra" (più o meno evanescente) del testo originale.

Tuttavia anche il generoso tentativo di Marcovich presta il fianco ad alcuni rilievi critici. «In primo luogo, la *crux desperationis* dell'opera eraclitea nel suo insieme era sottilmente confermata e quasi sancita una volta per tutte, giacché l'unica vita di uscita che si proponeva era un criterio contenutistico che da solo poteva restare meccanico ed esteriore, dal momento che è tutto da verificare se Eraclito intendesse il contenuto come noi lo intendiamo, tanto più che se non ci si pone il problema dell'insieme testuale in cui tali "contenuti" andavano a collocarsi. In secondo e conseguente luogo, l'apparato 'con-testuale' opportunamente restituito da Marcovich risultava quasi perdere e affogare i testi eraclitei, in mancanza di un criterio più organico (più contestuale in senso storico e non solo metatestuale), che aiutasse a riconoscere la presenza di motivi o termini del pensatore all'interno di questa eterogenea ganga, sicché la reazione istintiva del lettore 'naufrago' poteva essere ancora una volta quella che ho già descritto: aggrapparsi ai singoli frammenti relativamente sicuri, liberandosi di tutte queste superfetazioni e quasi aggravando l'atomismo testuale dell'edizione Diels-Kranz» (p. 13). In questo contesto l'ipotesi di ricostruzione delineata da Mouraviev non costituisce certamente «un porto definitivo e sicuro», tuttavia, sempre a giudizio di Fornari, «fornisce perlomeno un'isola da cui ripartire per nuove esplorazioni, con indicazioni di rotta non meno benvenute per il fatto di dover essere discusse e verificate, in uno spirito di ascolto e attenzione reciproca che sinora è perlopiù latitato, ma che non è detto che non si faccia valere in futuro [...]» (p. 14). Occorre infine segnalare che questa prima parte ospitante la suggestiva ipotesi ricostruttiva del testo di Eraclito proposta da Mouraviev è completata da un contributo di Lucia Saudelli su *Il frammento 96 DK di Eraclito: tra antropologia ed escatologia* (pp. 53-65) e da un più ampio studio di Emmanuele Vimercati su *Eraclito e gli stoici* (pp. 67-104).

Autori Vari, *Il culto di Epicuro. Testi, iconografia e paesaggio* a cura di Marco Beretta, Francesco Citti, Alessandro Iannucci, Leo S. Olschki, Firenze MMXIV, pp. VI-306.

Questo volume prende le mosse da un seminario interdisciplinare svolto a Ravenna il 16-17 novembre 2011 per iniziativa del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bologna, seminario che è stato poi variamente integrato da contributi, studi e note di altri studiosi «che hanno trovato nel tema proposto uno stimolo di riflessione» (p. V), come osserva esplicitamente i curatori in apertura del libro. In ogni caso quest'ultimo presenta tredici contributi che indagano analiticamente la storia (e anche

le differenti strategie) della varia (e vasta) diffusione dell'epicureismo nel mondo antico. Una diffusione strategica e mirata che sfrutta anche il culto del Maestro, spesso fatto oggetto di una vera e propria venerazione religiosa. Il "culto" epicureo e la diffusione dell'epicureismo sono così studiati secondo differenti movenze: Michael Erler indaga *La sacralizzazione di Socrate e di Epicuro* (pp. 1-13), Matteo Martelli *L'assimilazione al dio attraverso le τεχναι. Gli 'scienziati' in età ellenistica e imperiale* (pp. 15-38), Francesca Longo Auricchio, *Il culto di Epicuro. Testi e studi: qualche aggiornamento* (pp. 39-64), Giovanni Indelli, *Epicuro fondatore e maestro del Giardino* (pp. 65-88), Gianluca Del Mastro, *Filodemo e la lode di Zenone siconio: ΠΙC-TOC EPACTHC KAI AKOΠIATOC YMNHTHC* (pp. 89-109), Guido Milanese, *L'immagine di Epicuro, la totalità della vita, la cultura romana* (pp. 111-137), Jürgen Hammerstaedt, *Strategie di persuasione all'epicureismo nell'iscrizione filosofica di Diogene di Enoanda* (pp. 139-150), Maria Paola Guidobaldi, *L'impronta epicurea nella villa dei papiri di Ercolano alla luce delle recenti indagini archeologiche* (pp. 151-161), Fabrizio Pesando, *Epicuri Parientinae: Filodemo di Gadara ad Atene all'epoca del sacco silliano* (pp. 163-176), Bernard Frischer, *Ripensando The Sculpted Word. Come ricostruire e interpretare la statua di Epicuro oggi* (pp. 177-192), Marco Beretta, *Immaginare Lucrezio. Note storiche sull'iconografia lucreziana* (pp. 193-225), Elena Nicoli, *Il giudizio su Epicuro nel commento di Giovan Battista Pio a Lucrezio* (pp. 227-254) e, infine, Sara Elisa Stangalino – Nicola Badolato, *Epicuro all'opera!* (pp. 255-287). La presenza di Epicuro in alcune importanti opere musicali del Seicento attesta sufficientemente la fortuna della diffusione del suo pensiero ed anche del suo culto nel corso dei secoli. Ma il volume, grazie ai contributi testè elencati, consente di ricostruire con precisione lo scenario del Giardino epicureo ad Atene, prendendo in considerazione anche il grande e monumentale progetto di scrittura epigrafica della dottrina di Epicuro delineata da Diogene di Enoanda, per non parlare della produzione epicurea degli allievi e discepoli che è stata rintracciata nella Villa dei Papiri di Ercolano. Anche l'intreccio che si instaura tra la figura di Epicuro e quella di Lucrezio documenta, ancora una volta, la presenza dell'epicureismo nel mondo antico: una presenza che, tuttavia, non è neppure assente nell'età umanistica per poi prolungarsi fino al "secolo di ferro".

Autori Vari, *Metamorfosi, tra scienza e letteratura*, a cura di Francesco Citti, Lucia Pasetti, Daniele Pellacani, Leo S. Olschki, Firenze MMXIV, pp. 266

Promosso dal Museo Galileo dell'Istituto e dal Museo della Storia della Scienza di Firenze, pubblicato nella *Biblioteca di Nuncius- Studi e testi* quale LXXIII volume, con la collaborazione del Centro Studi *La permanenza del Classico* del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna, in questo libro si pubblicano una dozzina di contributi e studi sul ruolo e la funzione della metamorfosi tra scienza e letteratura. Chi eventualmente si aspettasse un eventuale sconfinamento contaminante